



Le parole di Michelucci.

Il pensiero e gli scritti di un architetto che ha attraversato il Novecento.

 FONDAZIONE
GIOVANNI
MICHELUCCI

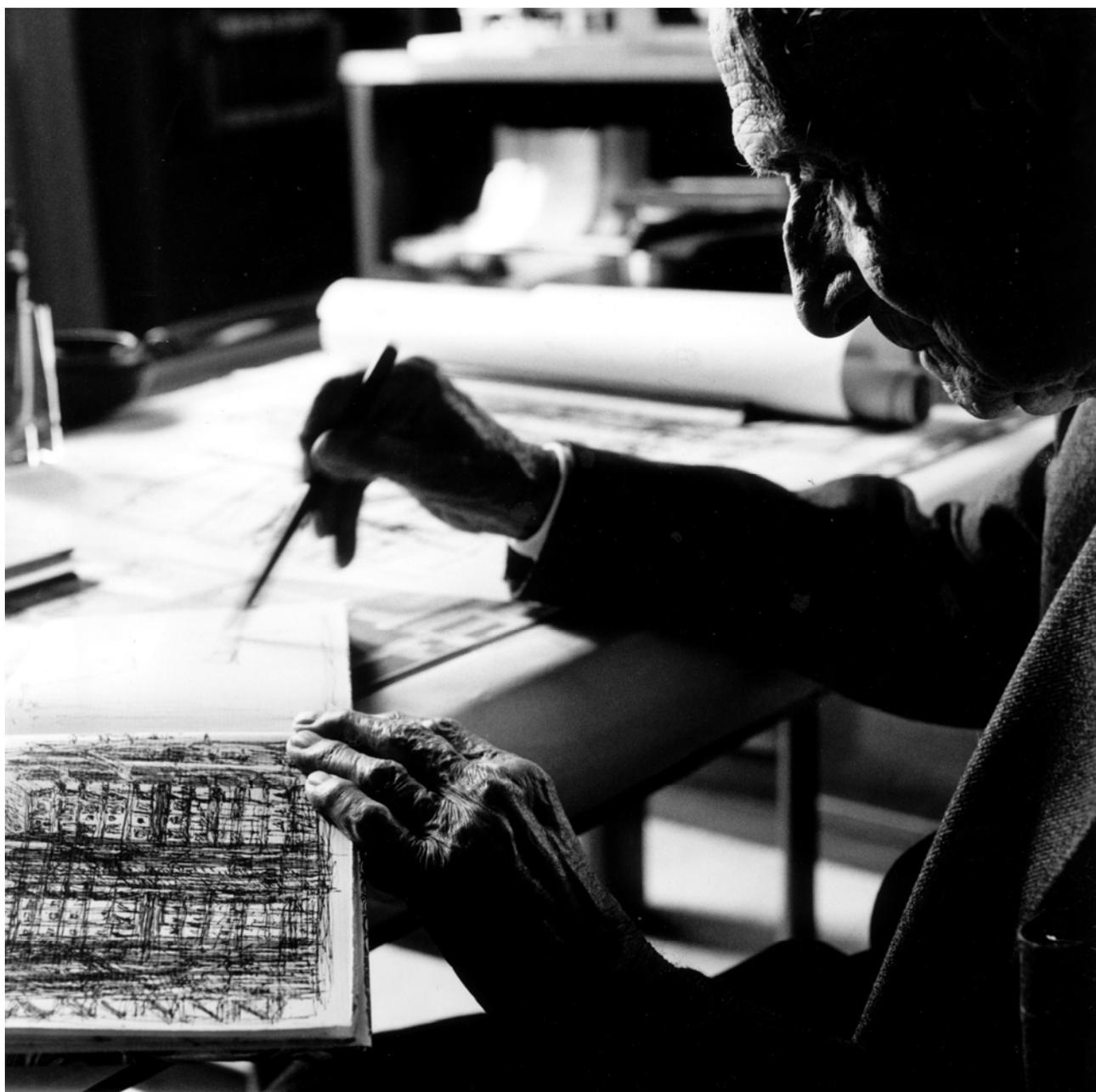
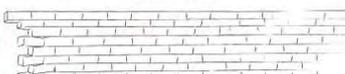
LA CULTURA VOLA OLTRE I CONFINI



Salone internazionale del Libro di Torino 2017



PADIGLIONE 1
D72 - B71



Informazioni:

Fondazione Giovanni Michelucci onlus

via Beato Angelico, 15 - 50014 Fiesole (FI), Italia - tel. : voce +39.055.597149 fax +39.055. 5979515
e-mail: fondazione@michelucci.it - web: www.michelucci.it

Volumi consultabili al Salone del Libro 2017 – stand Regione Toscana

Archivi Michelucci:

- A. Aleardi, A. Masetti, N. Musumeci (a cura di), *Giovanni Michelucci. La costruzione della città*, catalogo della mostra, Settegiorni, Pistoia 2017
- A. Aleardi, N. Musumeci (a cura di), *Giovanni Michelucci. Disegni dal 1965 ai primi anni Ottanta*, Settegiorni, Pistoia 2016
- Fondazione Michelucci (a cura di), *Giovanni Michelucci. Disegni 1935-1964*, Diabasis, Parma 2002
- aa.vv., *La stazione di Firenze di Giovanni Michelucci e del Gruppo Toscano 1932-1935*, Electa, Milano 2016

Libri di Giovanni Michelucci:

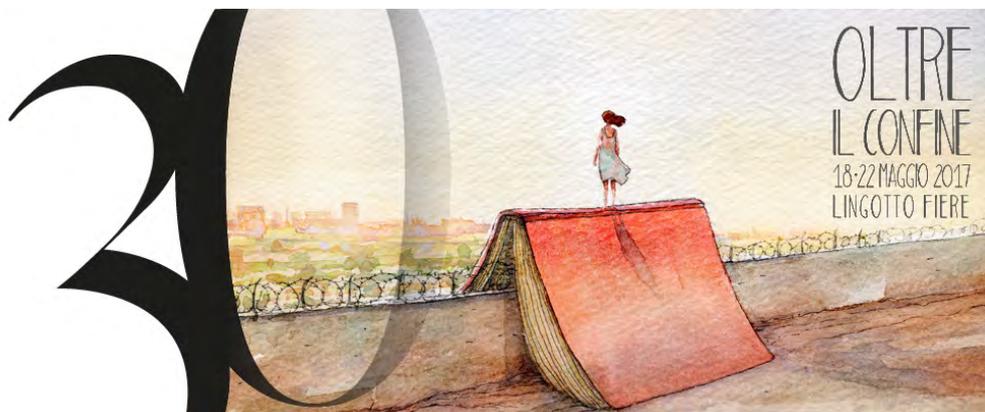
- Giovanni Michelucci, *Dove si incontrano gli angeli*, (a cura di G. Cecconi), Zella editore, Pistoia 1998, ried. 2012
- Giovanni Michelucci, *Brunelleschi mago*, Tellini, Pistoia 1972, ried. 2011

La Nuova Città, rivista fondata da Giovanni Michelucci nel 1945 (in corso)

- *Osservare il territorio*, serie IX, n.1, 2013
- *L'architettura del cinema in Toscana*, serie VIII, n. 13, 2007
- *Esperienze innovative di accesso alla casa*, serie VII, n. 7, 2000
- *Il restauro del moderno*, serie VI, n. 3, 1993
- *I confini della città*, serie V, n. 3, 1987
- *Città e follia*, serie IV, n. 3, 1984
(le serie I, II e III non sono disponibili essendo numeri unici presso l'archivio)

Fondazione Michelucci, volumi di cultura urbana (con Regione Toscana):

- A. Aleardi, C. Marcetti (a cura di), *L'architettura in Toscana dal 1945 ad oggi*, Alinea, Firenze 2011
- aa.vv., *Firenze crocevia di culture*, Polistampa, Firenze 2010
- A. Aleardi, C. Marcetti (a cura di), *Firenze. Verso la città moderna*, Firenze 2006
- E. Godoli (a cura di), *Architetture del Novecento. La Toscana*, Polistampa, Firenze 2001



Regione Toscana

 FONDAZIONE
GIOVANNI
MICHELUCCI

LE PAROLE DI MICHELUCCI.

IL PENSIERO E GLI SCRITTI DI UN ARCHITETTO CHE HA ATTRAVERSATO IL NOVECENTO



A. Aleardi, A. Masetti, N. Musumeci (a cura di), Giovanni Michelucci. La costruzione della città, catalogo della mostra, Settegorni, Pistoia 2017

Informazioni:

Fondazione Giovanni Michelucci onlus

via Beato Angelico, 15 - 50014 Fiesole (FI), Italia - tel. : voce +39.055.597149 fax +39.055. 5979515

e-mail: fondazione@michelucci.it - web: www.michelucci.it

La mostra *Giovanni Michelucci. La costruzione della città* rientra nel programma delle iniziative culturali che Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017 dedica alla figura dell'architetto pistoiese.

Curata dalla Fondazione Michelucci di Fiesole, la mostra è ospitata, dal 24 marzo al 21 maggio 2017, negli spazi espositivi delle Sale Affrescate al piano terra del Palazzo comunale di Pistoia, dove ha sede anche il Centro di Documentazione sull'opera grafica di Giovanni Michelucci.

La mostra a carattere antologico ripercorre alcune tematiche precipue della poetica michelucciana che ricorrono nel suo lungo e fecondo percorso tracciato e ormai scritto nella storia dell'architettura internazionale del Novecento.

L'itinerario espositivo propone una selezione di disegni, progetti, fotografie, modelli, sculture e filmati d'epoca che documentano e focalizzano tre ambiti tematici: *La città variabile tra nuova città e ricostruzione, L'agorà degli spazi collettivi, Il senso della natura.*

Gli scritti di Michelucci e le interviste video accompagnano la lettura dell'apparato iconografico in un racconto autentico e suggestivo.

Il titolo della mostra *La costruzione della città* anticipa i contenuti della tappa iniziale del percorso espositivo che affronta il tema della costruzione nella duplice valenza di costruzione delle città in seguito alle devastazioni della guerra e delle calamità naturali e costruzione come ampliamento e crescita dei centri urbani in continuità di relazioni sociali e funzionali.

Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017 | Comune di Pistoia | Fondazione Michelucci

Giovanni Michelucci. La costruzione della città

Pistoia, Sale affrescate del Palazzo comunale | 25 marzo – 21 maggio 2017

Un progetto della Fondazione Giovanni Michelucci

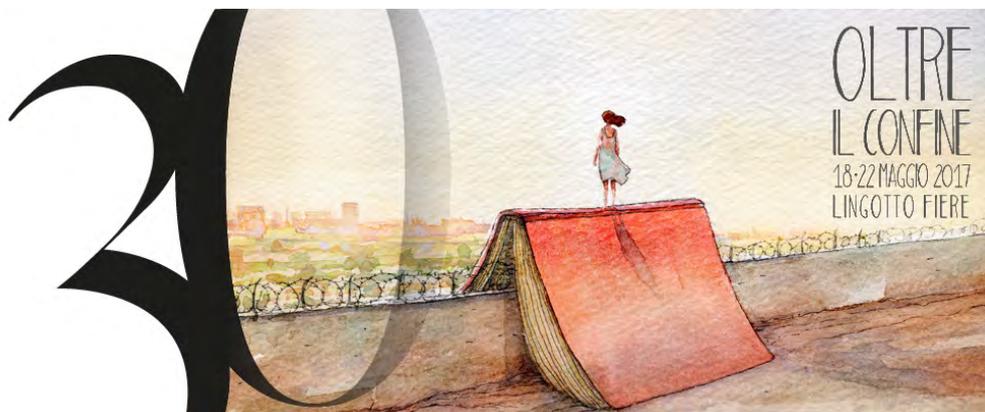
Mostra e catalogo a cura di

Andrea Aleardi, Alessandro Masetti, Nadia Musumeci

Comitato scientifico

Silvano D'Alto, Ezio Godoli, Corrado Marcetti, Giancarlo Paba





Regione Toscana

 FONDAZIONE
GIOVANNI
MICHELUCCI

LE PAROLE DI MICHELUCCI.

IL PENSIERO E GLI SCRITTI DI UN ARCHITETTO CHE HA ATTRAVERSATO IL NOVECENTO

GLI ARCHIVI DEI DISEGNI DI GIOVANNI MICHELUCCI

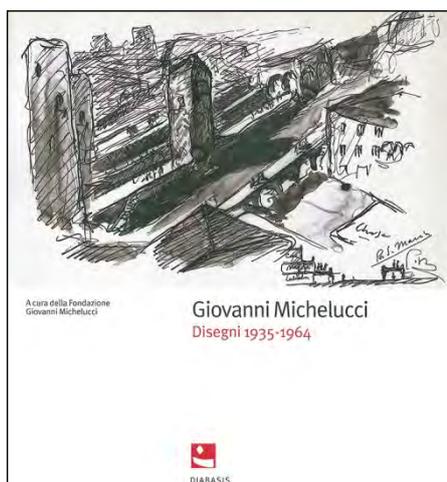


Giovanni Michelucci. Disegni dal 1965 ai primi anni Ottanta

Progetto della Fondazione Michelucci
a cura di Andrea Aleardi e Nadia Musumeci

Saggi critici di: Marco Dezzi Bardeschi, Nadia Musumeci
Edizione: Settegiorni editore, Pistoia
Pubblicazione: 2016

Pagine: 304 pagine
Formato: cm. 24X26
ISBN: 978-88-97848-63-9



Giovanni Michelucci. Disegni 1935-1964

a cura della Fondazione Michelucci

Saggi critici di: Giovanni Fanelli, Corrado Marcetti
Edizione: Diabasis, Reggio Emilia
Pubblicazione: 2002

Pagine: 288 pagine
Formato: cm. 24X26
ISBN: 88-8103-163-9

Informazioni:

Fondazione Giovanni Michelucci onlus

via Beato Angelico, 15 - 50014 Fiesole (FI), Italia - tel. : voce +39.055.597149 fax +39.055. 5979515
e-mail: fondazione@michelucci.it - web: www.michelucci.it

Giovanni Michelucci. Disegni dal 1965 ai primi anni Ottanta

a cura di Andrea Aleari e Nadia Musumeci

Settegiorni editore, Pistoia 2016

Il disegno aiuta a comprendere quei passaggi attraverso cui è stato possibile il trasferimento dal foglio alla materia. Allo stesso modo come lo spartito musicale indica il tessuto dell'opera meglio della sua esecuzione. C'è sempre un scarto tra ciò che si sarebbe voluto fare e ciò che si è potuto fare, un coefficiente di irrealizzabilità che il disegno documenta. (...) Cosa altro aggiunge il disegno nell'attività dell'architetto? Rappresenta sicuramente il diario più attendibile di una disponibilità alla ricerca, una preparazione continua alla realizzazione dell'opera. Questo senso di un'attesa laboriosa di qualcosa che può anche non concretizzarsi in un progetto rappresenta forse il punto di riferimento più suggestivo tra l'opera e l'uomo.

Giovanni Michelucci

(Alcuni aspetti della mia attuale ricerca, 1987)

Ai disegni di Michelucci la Fondazione ha dedicato negli ultimi anni un'attenzione particolare, riconoscendone la centralità per la comprensione delle sue opere e delle sue idee. È oggi disponibile nel sito della nostra istituzione l'archivio digitale sistematico dei 2167 disegni posseduti dalla Fondazione Michelucci e dal Comune di Pistoia, con le informazioni necessarie per gli studiosi e per il pubblico (inventario, opera di riferimento, descrizione, tecnica, supporto, dimensioni). Contemporaneamente al lavoro di digitalizzazione dei disegni, la Fondazione ha intrapreso una strada di divulgazione più tradizionale perché fosse possibile un apprezzamento 'caldo' e materiale delle sue opere, realizzando questo volume. I contributi che lo completano forniscono inoltre gli elementi informativi e critici necessari per una migliore comprensione del significato dei disegni nella vita e nelle opere di Michelucci.

Giancarlo Paba

Presidente Fondazione Michelucci

Giovanni Michelucci. Disegni 1935-1964

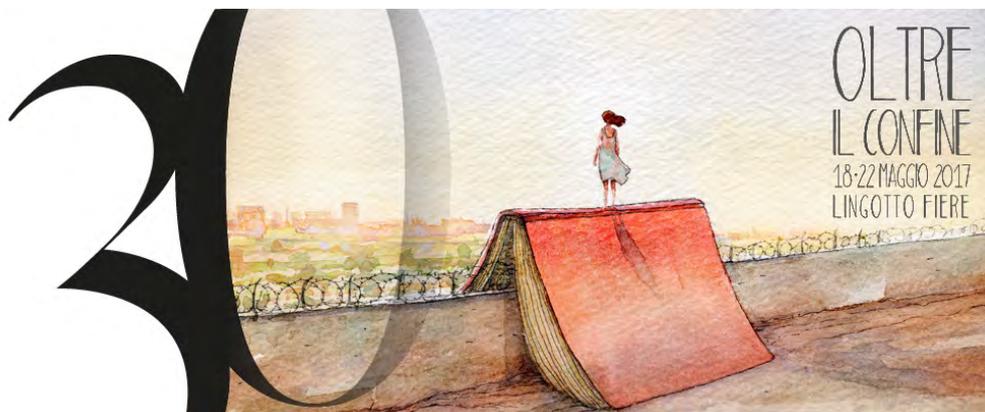
a cura della Fondazione Michelucci

Diabasis editore, Reggio Emilia 2002

La pubblicazione del catalogo dei disegni di Giovanni Michelucci conservati presso il Centro di Documentazione di Pistoia e la Fondazione Michelucci di Fiesole è un contributo importante per la conoscenza dell'opera dell'architetto e della cultura architettonica del '900. Questo volume, che raccoglie i disegni di studio fino al 1964, è il primo di un piano editoriale, fortemente voluto dal comitato scientifico della Fondazione, che prevede la pubblicazione di tre volumi dedicati ai disegni di studio e successivamente la pubblicazione dei volumi dedicati ai disegni tecnici relativi alle opere e ai progetti non realizzati. Va detto che questa documentazione, per quanto vasta, non è integrale perché molti disegni di Michelucci sono andati dispersi nel corso della lunghissima vita professionale per i diversi eventi che la hanno attraversata e per lo stesso spirito dell'architetto, poco incline alla conservazione e molto proiettato sui nuovi impegni progettuali. Altri sono conservati da collaboratori o amici che li ebbero in dono o sono rimasti presso committenti o imprese esecutrici, presso enti pubblici di competenza come nel caso dei disegni per il Fabbricato Viaggiatori della Stazione di Firenze, per il Palazzo del Governo di Arezzo, dei due edifici universitari di Roma. Altri sono stati acquisiti da istituzioni come i cinque donati al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi nel 1981. Un ulteriore impegno della Fondazione sarà dedicato in futuro alla raccolta di una documentazione integrativa dei disegni conservati presso quanti ne sono oggi possessori. Con la documentazione del fare architettonico lo studio dell'opera michelucciana e in particolare della genesi dei suoi progetti potrà contare in futuro su una ricostruzione critica la più vasta possibile del rapporto tra disegno e architettura, dal disegno di invenzione alla oggettivazione geometrica degli elementi delineati e infine all'opera realizzata e alle sue eventuali successive modifiche nel tempo. Con questo primo volume si avvia la pubblicazione della parte più originale dell'elaborazione creativa del grande architetto, quella che comprende gli schizzi architettonici, la trasformazione in immagini visibili delle immagini mentali, comunicazioni dell'idea dello spazio, invito a parteciparlo, a esserne parte attiva, attori.

Alessandro Margara

Presidente Fondazione Michelucci nel 2002



LE PAROLE DI MICHELUCCI.

IL PENSIERO E GLI SCRITTI DI UN ARCHITETTO CHE HA ATTRAVERSATO IL NOVECENTO



aa.vv., *La stazione di Firenze di Giovanni Michelucci e del Gruppo Toscano 1932-1935*, Electa, Milano 2016

Dal 28 giugno 2016 è uscito per **Electaarchitettura**, in collaborazione con la **Fondazione Giovanni Michelucci**, “**LA STAZIONE DI FIRENZE di Giovanni Michelucci e del Gruppo Toscano 1932-1935**” un importante volume sulla **stazione di Santa Maria Novella** – arricchito da nuovi documenti, fotografie e disegni, reperiti in archivi privati e pubblici – che analizza l’architettura e la storia dell’edificio, ricostruendo il dibattito architettonico, culturale e politico che ha interessato la sua vicenda.

Progettato dal Gruppo Toscano – Nello Baroni, Pier Niccolò Berardi, Italo Gamberini, Sarre Guarnieri, Leonardo Lusanna – capeggiato da Giovanni Michelucci, il fabbricato ferroviario si inaugura il 30 ottobre 1935, nello stesso giorno in cui è inaugurata la Biblioteca Nazionale di Firenze, imponendosi come un’opera seminale dell’architettura nazionale. L’inusuale volumetria dell’edificio, asimmetrico e orizzontale, costituisce il fondale della piazza; l’involucro di pietra forte custodisce al suo interno lucenti marmi colorati, vetri e metalli scintillanti; la cura progettuale e la modernità dell’edificio si misurano anche sulla declinazione estetica degli impianti.

La stazione di Santa Maria Novella nasce tra accese polemiche, contrasti ed esaltazioni categoriche: turbolenze che ne hanno accompagnato il destino per anni, fino a fissarne l’immagine nel presunto feticcio di un malinteso razionalismo italiano, un’abusata – e impropria – sacralizzazione critica che ha costituito per mezzo secolo un vero e proprio ostacolo all’analisi testuale dell’edificio e alla conoscenza approfondita della sua storia.

L’edificio di Michelucci e dei suoi giovani collaboratori è in realtà una svolta concettuale dell’architettura del Fascismo: materializza la volontà modernizzatrice del Regime, impersonata dal colto e intraprendente segretario del Partito Fascista fiorentino, Alessandro Pavolini; rivela l’eccezionale talento costruttivo di Giovanni Michelucci, capace di misurarsi con la storia e la materia viva del costruire toscano; rappresenta in termini efficacissimi di propaganda il volto benevolo e modernizzatore del Fascismo “del consenso”.

In questo volume, l’analisi ravvicinata del capolavoro architettonico e della sua storia apre sorprendenti prospettive di conoscenza della realtà, non solo fiorentina ma italiana, di un periodo cruciale della nazione e dell’intera Europa.

SCHEDE VOLUME

LA STAZIONE DI FIRENZE di Giovanni Michelucci e del Gruppo Toscano 1932-1935

TESTI DI: Claudia Conforti, Roberto Dulio, Marzia Marandola, Nadia Musumeci, Paola Ricco

EDIZIONE: in italiano

COLLANA: Ad esempio

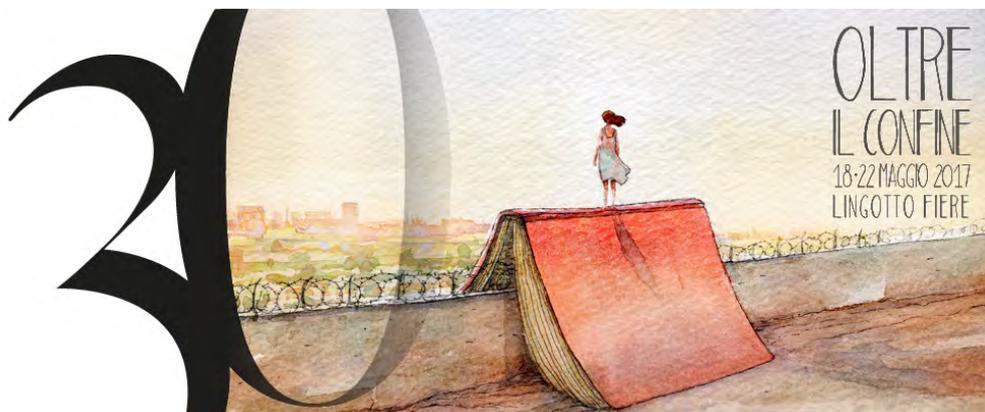
PAGINE: 144

ILLUSTRAZIONI: 260 a colori e in b/n

PREZZO: 38 euro

ISBN: 978889180789-2

IN LIBRERIA: 28 giugno 2016



LE PAROLE DI MICHELUCCI.

IL PENSIERO E GLI SCRITTI DI UN ARCHITETTO CHE HA ATTRAVERSATO IL NOVECENTO



Giovanni Michelucci, *Dove si incontrano gli angeli*, (a cura di G. Cecconi), Zella editore, Pistoia 1998, ried. 2012

Un libro di pensieri architettonici, sogni umani e meditazioni spirituali. Tratte da documenti inediti, manoscritti, interventi registrati nei quali l'architetto parlava del suo rapporto con l'arte, l'architettura e la fede. Molte testimonianze sono state raccolte pochi giorni prima della morte dell'artista avvenuta il 31 dicembre del 1990. È un documento "di rara bellezza per intensità e testimonianza umana e religiosa" (Orazio La Rocca). "Io non faccio l'architetto per fare dell'architettura – confessa Michelucci in un passo del libro – faccio l'architetto perché questo è un modo di essere presente nella vita e nel mondo degli uomini del mio tempo. L'architettura non è, non deve essere il fine, ma un mezzo di presenza, di colloquio con i propri simili. L'architettura per me è un gesto, ha il valore di un gesto...". L'architettura è un gesto di piena liberazione e, per farlo capire meglio, Michelucci porta ad esempio tante azioni fatte da un grande santo, Francesco. Spesso, si legge nel libro, "penso a San Francesco d'Assisi, al momento assoluto, decisivo, in cui si è spogliato in piazza e ha restituito gli abiti a suo padre: un gesto di completa liberazione e superamento delle istituzioni e dei loro vincoli, la nudità come simbolo della totale libertà dalle forme". La chiusura del libro è dedicata al concetto di città: "Se io campassi altri 99 anni mi basterebbe appena per rincorrere questo sogno, quest'idea, questa cosa: la città! Non la città che si disfà, che urla, che fa le cose più stupide del mondo, ma una vera città, la città che esplode dall'anima, come una preghiera".

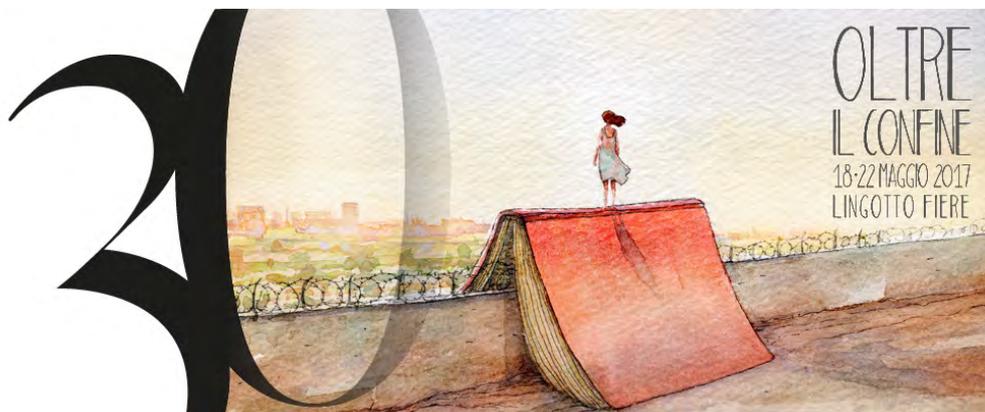
dall'introduzione di Corrado Marcetti

SCHEDA LIBRO

autore: Giovanni Michelucci
(a cura di Giuseppe Cecconi)

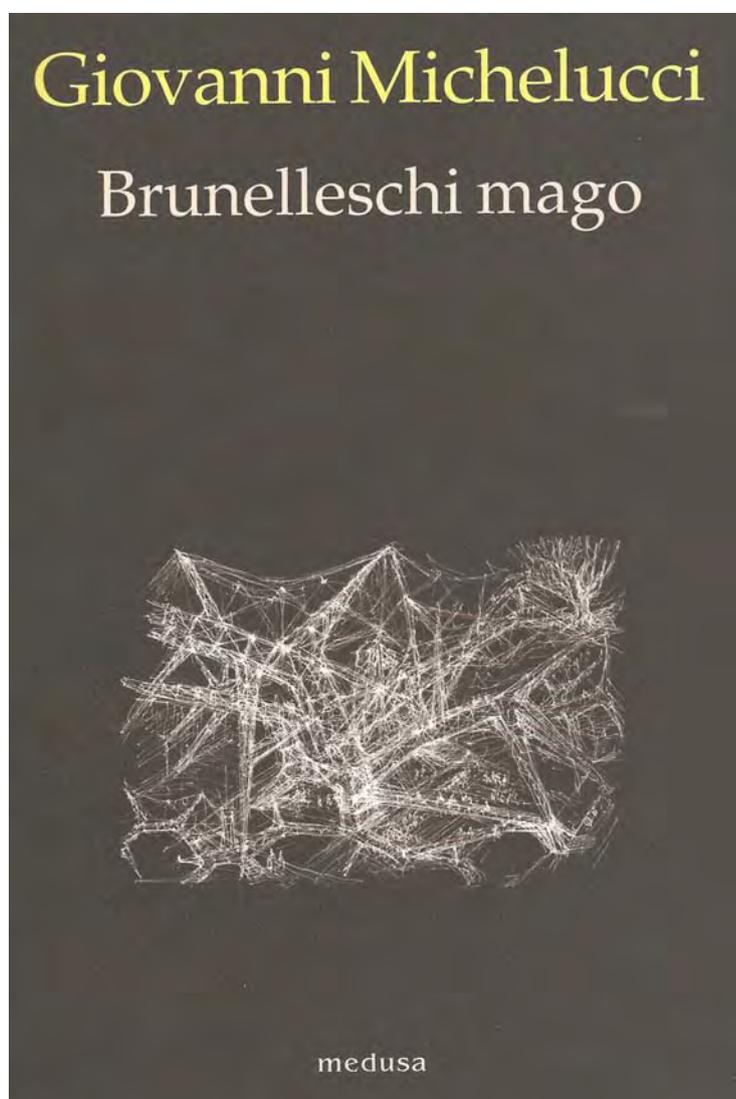
titolo: Dove si incontrano gli angeli. Pensieri fiabe e sogni
editore: Carlo Zella, 1997
pagine: 104

ISBN: 978-88-97707-14-1



LE PAROLE DI MICHELUCCI.

IL PENSIERO E GLI SCRITTI DI UN ARCHITETTO CHE HA ATTRAVERSATO IL NOVECENTO



Giovanni Michelucci, *Brunelleschi mago*, Tellini, Pistoia 1972, ried. Medusa 2011

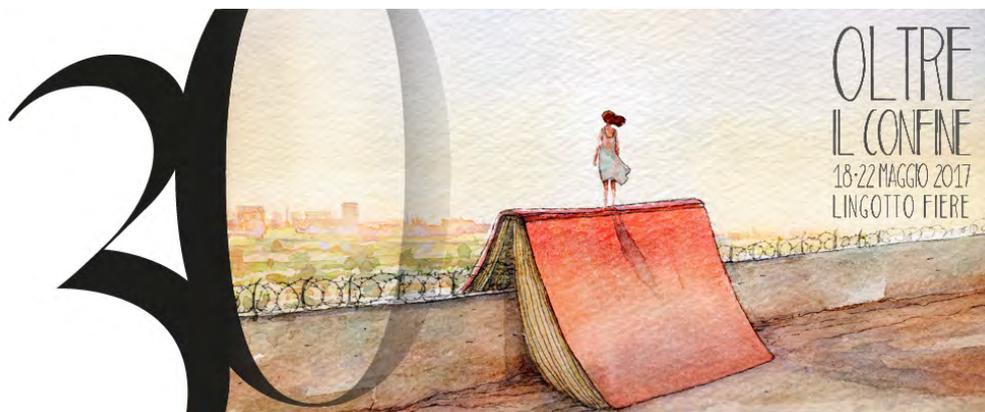
Informazioni:

Fondazione Giovanni Michelucci onlus
via Beato Angelico, 15 - 50014 Fiesole (FI), Italia - tel. : voce +39.055.597149 fax +39.055. 5979515
e-mail: fondazione@michelucci.it - web: www.michelucci.it

Basta leggere questo saggio per capire in quale chiave l'architetto della Chiesa sull'Autostrada si ponga rispetto alla storia e alla funzione dell'architettura nella società. Lo fa in presa diretta, sottraendosi a qualsiasi filtro di segno accademico. Porta alla luce l'anticlassicismo di Brunelleschi, quasi lo fiuta, meglio di tanti critici. Michelucci, intriso di cultura umanistica, sente che col Rinascimento canonizzato, Brunelleschi non c'entra nulla. E dichiara di detestare Palazzo Strozzi, perché rappresenta la negazione delle conquiste liberatrici espresse nelle fabbriche brunelleschiane. Rifiuta le città ideali prefigurate dagli artisti rinascimentali, perché sono asociali, oggetti privati dei ceti dominanti, antitesi del concetto stesso di città. Il rapporto di Michelucci con la storia è, dunque, dinamico, e mira a una libertà senza soggezioni verso il passato. Qual è, infine, il metro con cui valutare l'architettura? È presto detto: "Nonostante l'infinita varietà, gli spazi possibili appartengono sostanzialmente a due categorie: quella dello spazio che vincola e quella dello spazio che libera". A monte c'è una questione etica che va "oltre l'architettura" (per citare Edoardo Persico): quando lo spazio vincola, è contro l'uomo, ma quando è "spazio vivente", libera e si rivela davvero democratico. Così "lo spazio – scrive Paolo Portoghesi nella prefazione – non va più 'misurato' traducendolo in forme geometriche, ma colto come un evento".

SCHEDA LIBRO

autore: Giovanni Michelucci
titolo: Brunelleschi mago
editore: Medusa, 1997 (prima edizione Tellini, 1972)
pagine: 166 p. , ill. , Brossura
EAN: 9788876982224



Regione Toscana

FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI

LE PAROLE DI MICHELUCCI.
IL PENSIERO E GLI SCRITTI DI UN ARCHITETTO CHE HA ATTRAVERSATO IL NOVECENTO

LA NUOVA CITTA'

Rivista fondata da Giovanni Michelucci nel 1945



La rivista della Fondazione "La Nuova Città" nasce nel dicembre 1945 rappresentando sulla scena fiorentina una ventata di rinnovamento nei riferimenti culturali, nei temi, nelle proposte con cui si affronta la ricostruzione e una serie importante di altri argomenti su cui Michelucci era già intervenuto con gli scritti degli anni precedenti e su cui aveva aperto un confronto con altri intellettuali negli anni della guerra. Da allora sono seguite diverse serie con l'intento di proporre e documentare situazioni di frontiera tra degrado della città esistente e potenzialità emergenti nell'ambito di quelle stesse situazioni di emarginazione che ne minacciano l'identità.

Un osservatorio sulla cultura urbana dal dopoguerra ad oggi

La rivista storica della Fondazione nasce nel dicembre 1945, improntata ad un carattere di sprovvincializzazione della cultura architettonica e della politica urbanistica. La rivista, subito dopo la Liberazione, diventa punto di riferimento di energie intellettuali di grande spessore, i dibattiti che precedono i numeri sono frequentati da personaggi di rilievo del mondo culturale toscano del dopoguerra. Dopo la **prima serie** (1945-1946), tra il 1948 ed il 1949 Michelucci pubblica un'altra rivista - Esperienza artigiana - che precede la **seconda serie** (1952-1953). Nella **terza serie** (1954) collabora con lui un gruppo di intellettuali marxisti (Serani, Ramat, Bianchi, Bandinelli) con cui si apre il confronto sulla politica urbanistica.

I temi complessivamente affrontati nelle prime tre serie de La Nuova Città sono quelli del programma di ricostruzione contrapposti a quelli della liberalismo selvaggio e speculativo, ma anche quelli della ricostruzione senza restaurazione e della corralità senza autoritarismo, il superamento della filosofia idealistica e dell'estetica crociana, l'affermazione di un nuovo umanesimo nell'architettura, il rinnovamento dell'urbanistica, il rapporto tra architettura e società.

Nel 1955, la piccola rivista si inabissa per lungo tempo. Michelucci non ritrova le condizioni per una sua prosecuzione: lo sviluppo della città è dominato dalla lunga stagione della quantità, e l'architetto, uomo del dubbio, non ha le certezze di altri sulla forza risoltrice del Piano.

La rivista riprende le pubblicazioni molti anni dopo, con la **quarta serie** nell'aprile del 1983, dopo la costituzione nel 1982 della Fondazione e la definizione di un programma di attività che amplia le precedenti iniziative del Centro studi la Nuova Città. La presenza in redazione di Guido De Masi, il ruolo di rilievo del comitato scientifico (di cui sono parte, tra gli altri, Ernesto Balducci, Alessandro Margara, Gian Paolo Meucci), rappresentano un valido sostegno per il rinnovato impegno di direttore assunto da Michelucci, che con l'editoriale "Da che parte sto" chiarisce il taglio della rivista, rivolto ad un ripensamento della città contemporanea, ad una ripresa del dibattito sull'organismo urbano, a partire dai suoi luoghi rimossi, come le istituzioni totali, o irrisolti come la scuola, gli ospedali, la periferia.

La **quinta serie** della rivista riparte nel 1986 con un numero dedicato ad un progetto di "giardino degli incontri" nel carcere di Sollicciano, progetto di spazio pubblico redatto con un gruppo di detenuti. Nei numeri successivi si occupa dei temi del recupero del paesaggio urbano, dai territori devastati dall'utilizzo speculativo delle risorse, agli ex-complessi carcerari, ai parchi dei manicomi dismessi, alle sedi degli ospedali psichiatrici giudiziari. Si interessa di nuovi fenomeni come i campi nomadi ai margini della città. La Fondazione sviluppa una serie di progetti "sul limite" ed organizza un lungo ciclo di seminari su "I confini della città". Da questa esperienza e con lo stesso nome ha origine una nuova testata, nella forma di un giornale urbano che affianca la rivista per 22 numeri.

La rivista storica, dal 1992 diretta nella sesta serie da Carlo Cresti, avvia "una riflessione - a più voci e da differenti angolazioni - sull'odierno stato delle correnti, delle scuole, delle problematiche e delle vocazioni critiche, nell'ambito dell'architettura". I dodici fascicoli della **sesta serie** esplorano temi inusuali su "Architettura e dintorni" e sviluppano la riflessione sulla cultura dell'architettura.

Dopo una lunga discussione matura nel dibattito del Comitato scientifico l'esigenza di riunificare le due riviste. Nasce così nel 1998 la **settima serie** della rivista, con 7 numeri monografici: La città dei bambini, L'architettura delle prigioni, Città e ospedale, Tutela dell'architettura contemporanea e Esperienze innovative di accesso alla casa, come strumento di diffusione delle idee e delle ricerche della Fondazione

Dal 2001, insieme alle celebrazioni per il decennale dalla scomparsa di Giovanni Michelucci, inizia l'**ottava serie**, rinnovata graficamente, proseguendo il carattere monografico. Usciranno sino al 2007 alcuni numeri con titoli emblematici delle attività di ricerca della Fondazione, nel segno del pensiero di Michelucci: Michelucci: l'architettura vissuta; Arte Città Ambiente; Gli spazi del lavoro; Partecipazione; Urbana; Del carcere; La città delle baracche; L'architettura dei cinema in Toscana.

La **nona serie** attualmente in corso dal 2013 esce **in formato pdf, scaricabile gratuitamente** sul sito della Fondazione www.michelucci.it alla sezione Editoria. I numeri usciti:

Osservare il territorio; Artigianato e città; Città nuove oltre la crisi; Città in guerra; Carcere e città.

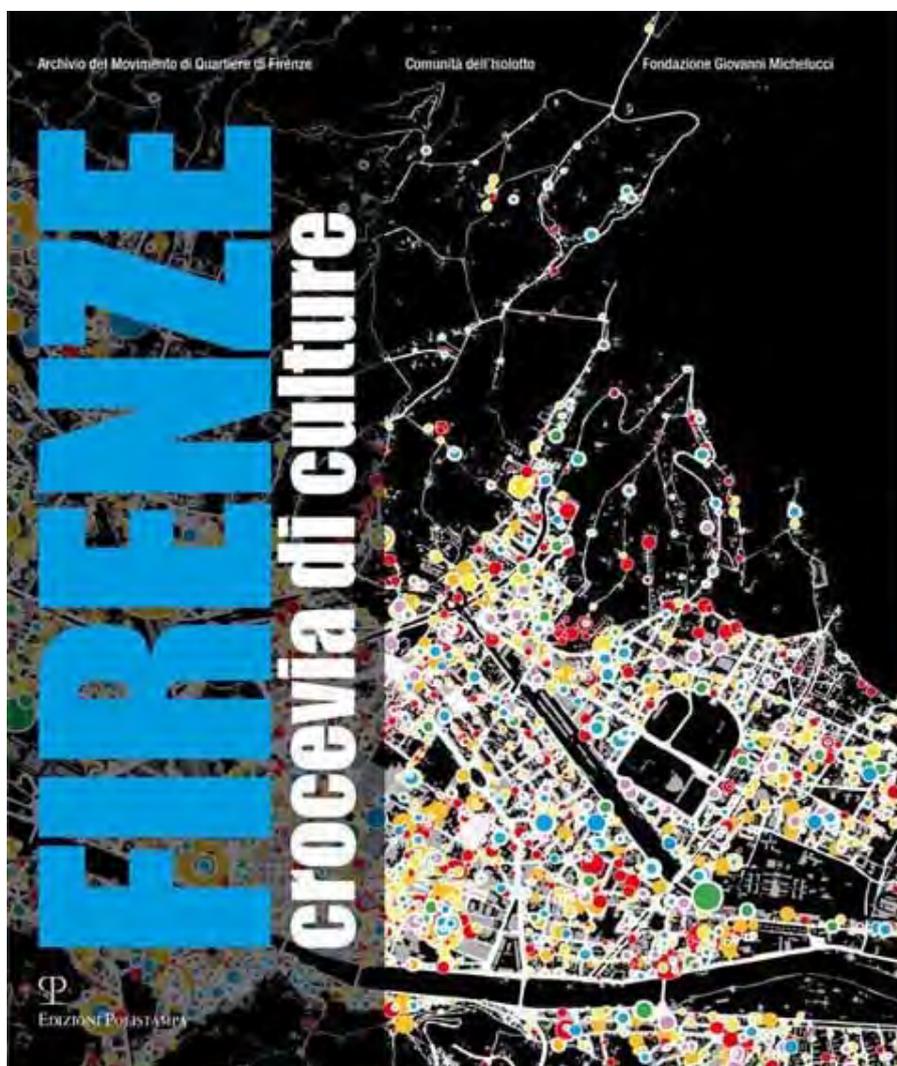
Gli indici di tutti i numeri de "La Nuova Città" sono anch'essi consultabili online su:

www.michelucci.it



LE PAROLE DI MICHELUCCI.

IL PENSIERO E GLI SCRITTI DI UN ARCHITETTO CHE HA ATTRAVERSATO IL NOVECENTO



Firenze crocevia di culture

Polistampa, Firenze 2010

Firenze crocevia di culture

Fondazione Michelucci, Archivio del Movimento di Quartiere, Comunità dell'Isolotto presentano un volume che propone una lettura della storia e dell'attualità di Firenze incentrata sul tessuto di solidarietà, sul protagonismo dei movimenti e delle minoranze.

C'è un percorso che contiene le ragioni di questo libro e che inizia nel 2002, nel periodo denso di stimoli e speranze del Social Forum Europeo di Firenze. Allora, dal confronto tra alcune realtà culturali e sociali fiorentine nacque l'idea di una pubblicazione che proponesse una lettura della città incentrata sulla pluralità delle culture presenti, sul tessuto storico di solidarietà, sul protagonismo dei movimenti, sull'importanza delle minoranze nella trasformazione della città.

Le speranze di trasformazione che il Social Forum Europeo era riuscito a rappresentare si sono in molti punti incrinare di fronte agli egoismi sociali, di fronte al diffondersi di forme di intolleranza e di xenofobia, di fronte all'indebolimento delle ragioni di solidarietà e di coesione tra le persone e le popolazioni che abitano la città.

'Firenze crocevia di culture', realizzato con il sostegno della Presidenza della Regione Toscana, è dedicato a tutti coloro che nelle istituzioni e nella società, in tanti campi diversi, operano con la convinzione che "un altro mondo è possibile". A coloro che credono nel ruolo e nell'importanza della città-mondo, dell'interazione culturale con quanti provengono da altri paesi e sono portatori di esigenze, linguaggi, saperi; nel ruolo e nell'importanza dell'autorganizzazione di base e della partecipazione popolare per la difesa, la riconquista, l'ampliamento della democrazia sociale e urbana.

SCHEDA LIBRO

autore: Fondazione Michelucci
titolo: Firenze. Crocevia di culture
editore: Polistampa, 2010
pagine: 192
ISBN: 978-88-596-0722-9



Regione Toscana

 FONDAZIONE
GIOVANNI
MICHELUCCI

LE PAROLE DI MICHELUCCI.

IL PENSIERO E GLI SCRITTI DI UN ARCHITETTO CHE HA ATTRAVERSATO IL NOVECENTO

ATTIVITA' DI RICERCA CON REGIONE TOSCANA SULLA CULTURA ARCHITETTONICA TOSCANA DEL NOVECENTO



L'architettura in Toscana dal 1945 ad oggi

A. Aleardi, C. Marcetti (a cura di), Alinea, Firenze 2011



Firenze. Verso la città moderna

A. Aleardi, C. Marcetti (a cura di), Comune di Firenze, Firenze 2006



Architetture del Novecento. La Toscana

E. Godoli (a cura di), Polistampa, Firenze 2001

Informazioni:

Fondazione Giovanni Michelucci onlus

via Beato Angelico, 15 - 50014 Fiesole (FI), Italia - tel. : voce +39.055.597149 fax +39.055. 5979515

e-mail: fondazione@michelucci.it - web: www.michelucci.it

L'architettura in Toscana dal 1945 ad oggi

Una guida alla selezione delle opere di rilevante interesse storico-artistico

La selezione delle opere di rilevante interesse storico-artistico realizzata a cura della Fondazione Michelucci per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Toscana, nell'ambito del censimento nazionale.

La ricerca toscana – un progetto promosso, sostenuto e realizzato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana; dalla Regione Toscana Giunta Regionale e Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze, Settore valorizzazione del Patrimonio Culturale; dalla Fondazione Giovanni Michelucci onlus – ha selezionato 292 edifici e complessi architettonici, presentati in forma guida consultabile su cartaceo e su web, attraverso schede sintetiche, il risalto offerto alle diverse eccellenze, l'emersione di opere importanti meno conosciute e la comprensione dello sviluppo della cultura architettonica toscana attraverso uno sguardo d'insieme.

L'accesso alla ricerca è dal sito web a cura della Fondazione Michelucci www.architetturatoscana.it

A. Aleardi, C. Marcetti (a cura di), *L'architettura in Toscana dal 1945 ad oggi*, Alinea, Firenze 2011

Firenze. Verso la città moderna

Itinerari urbanistici nella città estesa tra Ottocento e Novecento

Rispetto ai tradizionali itinerari di conoscenza della città, il più delle volte limitati al centro storico e a qualche brano di particolare valore architettonico dell'altrove urbano, qui si cerca di ampliare il campo visuale alle espansioni edilizie che hanno investito il territorio per circa un secolo, contribuendo a modificare profondamente la forma della città con la formazione di nuovo tessuto urbano e di nuovi sistemi infrastrutturali. Attraverso la visione, necessariamente sintetica, di alcune delle principali direzioni di crescita della città, la guida propone la lettura delle diverse sedimentazioni lasciate dalle vicende urbanistiche, fornisce elementi per esaminare lo sviluppo di parti di tessuto urbano e per soffermarsi su alcuni frammenti o brani architettonici particolarmente indicativi della cultura urbanistica e architettonica dell'epoca.

Leggere la città attraverso itinerari di percorrenza dal centro alle periferie, consente una visione generale dell'organismo urbano, dei suoi elementi di discontinuità e della sua complessa e articolata identità, frutto di sedimentazioni, sovrapposizioni e aggiunte.

Volume scaricabile gratuitamente in pdf sul sito www.michelucci.it > Architetture del Novecento

A. Aleardi, C. Marcetti (a cura di), *Verso la città moderna*, Comune di Firenze, Firenze 2006
nell'ambito di Programme Interreg IIIB – Pour la cohésion des territoires de l'Europe du Sud
RESTAUROnet, Regione Toscana, Comune di Firenze – Assessorato alla Cultura

Architetture del Novecento. La Toscana

La Fondazione Michelucci, nell'ambito della ricerca realizzata tra il 1995 ed il 2000 con la Regione Toscana per la catalogazione delle architetture del '900 in Toscana, a conclusione di una significativa fase di questo lavoro, ha in realizzazione nel 2000 una mostra ed il volume 'Architetture del Novecento: la Toscana'.

I temi sviluppati: Il contributo toscano all'architettura del Liberty italiano, L'architettura toscana tra le due guerre, Architettura per l'industria, L'edilizia residenziale, Giardini toscani del Novecento: dal giardino all'italiana all'arte ambientale, Larderello e Rosignano Solvay: due villaggi operai toscani, Giovanni Michelucci: oltre la forma, Edoardo Detti architetto, Leonardo Ricci. Oltre Firenze, Leonardo Savioli. L'Opus dell'anima, L'architettura toscana dalla ricostruzione postbellica ad oggi, Le neoavanguardie fiorentine degli anni '60 e '70, Nel paesaggio smarrito. Architettura in Toscana 1973-2000.

Tredici saggi critici, 300 fotografie scelte tra le 1500 realizzate per la catalogazione, CD rom con circa 300 schede di edifici: una ricerca sviluppata con la supervisione scientifica di Carlo Cresti, Ezio Godoli e il comitato scientifico della Fondazione, realizzata con l'ausilio di circa quindici ricercatori, oltre a fotografi, informatici, grafici, a coprire tutto il territorio della regione.

E. Godoli (a cura di), *Architetture del Novecento. La Toscana*, Polistampa, Firenze 2001